

Oggi moriremo di Walter Veltroni



IFATTI

L'allarmismo, il catastrofismo, l'esagerazione dei toni con cui si dà o si commenta una notizia: di questo «male dei nostri tempi» e dell'impatto che ha soprattutto sui bambini si occupa Walter Veltroni nell'Incipit di questa settimana.

vevo appena finito di raccontargli una storia, una di quelle che lo accompagnano al sonno. Mi stavo alzando, piano piano, per lasciare la sua stanza, manifesti di *Cars* e di Balotelli e giochi sparsi sul tavolo

e per terra, quando lui interruppe l'alba del suo primo sonno e sbarrò gli occhi. Ero lì, con l'atteggiamento del corpo di chi non vuole far rumore, con la testa già rivolta al programma tv che mi attendeva nella sala da pranzo, quando sentii, inaspettata, la voce di mio figlio. La conoscevo da nove anni, dai suoi primi vagiti alle sue prime parole, fino al diluvio di domande con le quali si aiutava in ogni momento a mettere ordine nel bosco di cose inedite che pian piano scopriva. «Ho paura», disse semplicemente così.

Ma capii che non era una di quelle rassicuranti paure che ogni bambino vive, in ogni tempo della storia. Ciascuno, a un certo punto, entra in contatto col male, non importa se proveniente dall'universo disneyano o da una storia strappata a conversazioni in famiglia: ci si rende conto che il male esiste. E il buio, la notte, si popolano così di uomini neri e di timori sconosciuti. No, la paura di mio figlio era di altro genere. L'avevo scorta nei suoi occhi mentre guardava la tv. Il telegiornale diceva che un satellite impazzito sarebbe certamente caduto sulle nostre teste. Diceva quando e dove. Come aveva detto che malattie con nomi strani, Sars, Ebola o febbre aviaria, ci avrebbero sterminato. O come aveva tranquillamente accreditato, in questa era tecnologica, che l'anno scorso il mondo sarebbe finito, perché l'avevano predetto i maya. Mio figlio è una persona candida e crede a quello che gli si dice, specie se garantito dall'autorità della tv. E così la sua infanzia si è alimentata più di paure che di sogni. Il satellite non si è abbattuto sulle nostre case e la Sars non ci ha ucciso. Ma il cinismo di questo tempo, che ha fatto della paura una merce, ha modellato, come l'argilla, il suo timore di vivere.



L'AUTORE WALTER VELTRONI

Non è solo un politico (ex segretario del Pd e dei Ds, ex sindaco di Roma, ex ministro ed ex vicepremier), ma anche un autore di libri. Nel 2003 ha scritto «Il disco del mondo. Vita breve di Luca Flores, musicista»; nel 2004 «Senza Patricio»; nel 2006 «La scoperta dell'alba»; nel 2009 «Noi» (tutti con la Rizzoli); nel 2010 «Quando cade l'acrobata entrano i clown» (Einaudi); nel 2011 «L'inizio del buio»; nel 2012 «L'isola e le rose» (entrambi Rizzoli).